

Liberazione: festa al veleno

Il Pd cancella i nomi della Rsi

Esposti anche tre striscioni di protesta: «Via i fascisti, onore solo a chi ha combattuto per la libertà», ma il sindaco Merlo non raccoglie la polemica

(bcc) Le contestazioni sono state silenziose, senza fischi o interruzioni. E i toni dei discorsi ufficiali non hanno dato adito a polemiche. Ma la protesta per la presenza di due nomi di caduti della Repubblica sociale sulla lapide in piazza del Comune si è abbattuta lo stesso come un uragano sulla commemorazione del XXV Aprile. Ieri, lunedì, i militanti della sezione del Partito democratico hanno confermato quanto avevano annunciato la settimana precedente: hanno issato una finta lapide in piazza con scritto tutti i nomi dei caduti, hanno cancellato i due morti «scomodi» e hanno anche esposto tre striscioni di protesta. «Fuori i fascisti dalla lapide», campeggiava in uno striscione. «L'umana pietà a tutti, la riconoscenza e l'onore a chi è morto per la libertà», hanno scritto in un altro. Così quando il corteo formato dalla banda, dall'Amministrazione comunale, dai carabinieri, dall'Anpi e dalle associazioni del paese è giunto in piazza si è trovato davanti alla protesta. Una contestazione silenziosa, appunto, che non ha obbligato il sindaco **Emilio Merlo** a cambiare la scaletta della cerimonia. I rappresentanti delle istituzioni si sono radunati di fron-



Le istituzioni schierate per la festa della Liberazione

te alla lapide (quella vera), il corpo musicale di Villasanta ha suonato l'inno nazionale e la canzone dei partigiani. Poi il sindaco ha pronunciato il consueto discorso del XXV Aprile. «È una festa che deve unire - ha spiegato il sindaco - Non si celebra la fine di una tragedia, ma l'inizio di una nuova epoca. È una data che risveglia la voglia di combattere: è un esempio per affrontare i tempi difficili che stiamo vivendo». Il sindaco ha poi anche lanciato un ramoscello d'ulivo ai partigiani. «Ringrazio soprattutto l'Anpi - ha concluso - Abbiamo

preparato questa giornata insieme, ci siamo conosciuti e incontrati e spero che si possa continuare questo cammino insieme». Dopo il discorso la parola è passata ad alcuni ragazzi del paese che hanno recitato le lettere di alcuni partigiani condannati a morte dai fascisti. Poi a prendere la parola è stato **Loris Maconi**, segretario provinciale dell'Anpi, che si è lanciato in un appassionato discorso nel quale ha accennato anche alla protesta in atto in paese. «Tutti i morti meritano pietà, ma il ricordo e l'onore va solo a chi



Sopra e di fianco: la protesta del Pd

ha combattuto per la libertà - ha spiegato - Dobbiamo impedire che questa ricorrenza cada nel silenzio e la memoria si attenui: chi perde la memoria del passato perde anche il sen-

so della vita futura». La manifestazione si è poi conclusa con il concerto in piazza eseguito dal «Corpo musicale di Villasanta».

Riccardo Brescianini

